

PUNTATA 3

DENTRO

l'associazione

ISTITUTO «POZZI»

(cde) L'associazione «Solidarité - Volontari amici dell'Istituto Pozzi» è legata con un doppio filo al centro di via Alfieri.

L'Istituto inizia la sua attività nel 1931, con il nome di Convitto Pozzi, nato per accogliere ragazze sole. Con il passare del tempo l'operato dell'Istituto si è evoluto, andando ad assolvere la duplice funzione di comunità di accoglienza e di

centro di recupero.

Nel 2003 viene alla luce «Solidarité», creata da volontari e amici dell'Istituto, che abitualmente prestavano servizio a donne, madri e bambini in situazioni di difficoltà. In primis l'associazione si è costituita per ovviare ad una carenza, una questione tecnica: era, infatti, necessario un riconoscimento giuridico per tutti i volontari.

Ma non solo. «Ci siamo subito accorti di un motivo ben più importante, avere una maglietta addosso era fondamentale. Sentendosi parte di questa squadra cresceva in noi la consapevolezza di poter fare qualsiasi cosa».

Sono le parole di **Paolo Proserpio**, presidente in carica dal 29 giugno 2010, ma formalizzato soltanto all'inizio dello scorso gennaio.

Con lui ci sono **Natalina Drogo**, vicepresidente e **Suor Claudia**, superiora dell'Istituto Pozzi e presidente onorario di «Solidarité» (nella foto).

Quest'ultima è arrivata all'Istituto nei primi giorni dello scorso dicembre, chiamata a sostituire suor Chiara, il cui mandato nella «base territoriale» delle Figlie della Carità di **San Vincenzo** durava da ben dodici anni.

VIA ALFIERI Conosciamo l'associazione che riunisce i volontari presso l'Istituto «Pozzi»

Cuore e tempo per sporcarsi le mani

Preziosa l'attività di assistenza alle famiglie in difficoltà, soprattutto ai bambini

(cde) «Se inizi non ti fermi più».

Paolo Proserpio, presidente di «Solidarité», non ha dubbi: «L'associazione funziona in supporto all'Istituto "Pozzi" e una volta scoperta questa realtà è difficile abbandonarla». Secondo il presidente è possibile definire «Solidarité» come un luogo privilegiato dove s'incontrano i tre valori principali del centro di via Alfieri: la carità vincenziana, la professionalità delle educatrici, capaci di fornire un'assistenza competente e il volontariato, inteso come tutte quelle persone che ci mettono cuore, tempo e sono disponibili a sporcarsi le mani. La parte più delicata è naturalmente il rapporto con i bambini in difficoltà:

«Dobbiamo imparare a comportarci nel giusto modo con gli ospiti. Si tratta quindi di un mondo da scoprire, dove sono necessari una costante formazione e aggiornamento continuo». Questa esigenza di formazione è nata in concomitanza con «Solidarité»: data la complessità delle situazioni da affrontare ogni giorno, si è compresa la necessità di una maggiore competenza. E in questo modo sono nati i percorsi formativi per i volontari: gli incontri si tengono una volta al mese, il giovedì, tenuti da



un'equipe preparata. Il prossimo appuntamento è previsto per il 10 marzo, quando si terrà una lezione sulla fiaba e sul suo valore educativo.

Attualmente «Solidarité» può contare su una trentina di volontari, più diverse persone che gravitano intorno all'associazione. Quando il numero di minori era maggiore e richie-

deva dunque un maggiore impegno, i volontari assicuravano la loro presenza sia di mattina che di pomeriggio, offrendo una presenza costante: va ricordato che il contenuto dell'impegno varia a seconda delle predisposizioni di ciascuno, organizzato in ogni caso secondo l'interesse dei bambini presenti.

NOVITÀ Numerosi anche sul nostro territorio i casi di disagio

In arrivo comunità minorile e pronto intervento

(cde) Volontari in... stand-by: i membri dell'associazione «Solidarité» si trovano in una particolare situazione. Attualmente l'Istituto «Pozzi» ospita solo due minori, a cui vanno aggiunti due nuclei familiari madre-figlio, che stanno terminando un percorso semi-autonomo, con la prospettiva a breve termine di lasciare il centro.

«Negli ultimi mesi non sono stati assegnati minori al centro - ha ricordato **Paolo Proserpio**, presidente di «Solidarité» - perciò l'azione di volontariato è in fase di stallo. Per far sì che non si scioglia il bel gruppo creatosi diamo molta importanza alla formazione, conti-

nando con i corsi».

Ma cosa succede? Sono in calo le famiglie con problemi? «Considerando il periodo di crisi economica che stiamo attraversando non credo che le famiglie in difficoltà siano sparite - ha affermato il presidente - il disagio è rimasto. Probabilmente è l'attenzione della politica nazionale e dei media ad essere in calo: il sociale non ha una grande risonanza. Al contrario siamo molto soddisfatti del rapporto instaurato con il Comune di Seregno, che sembra sempre avere un occhio di riguardo nei nostri confronti, dedicandoci attenzione a livello partecipativo ed economico».

Una cosa è certa: l'impegno dei volontari non demorde. In questa situazione il rischio è che i rappresentanti dell'associazione si perdano e, con loro, il bagaglio di esperienze finora maturate. Il filo conduttore sono dunque i corsi, chiamati a tenere uniti i membri di «Solidarité», attenti a farsi trovare sempre pronti per la nuova sfida che si sta preparando.

Da sei mesi, infatti, all'interno dell'Istituto «Pozzi» si sta preparando una «trasformazione»: si sta procedendo gradualmente all'apertura di una comunità minorile che sarà affiancata anche da un pronto intervento.